



LINEE DI PROGRAMMAZIONE

POLITICHE AGRICOLE

Il Comune di Rocchetta Vara ha intrapreso dal 2009 una forte politica del territorio volta innanzi tutto al recupero delle terre incolte, tra le maggiori piaghe del territorio della Val di Vara.

Lo spopolamento delle campagne e in generale la scelta di rivolgere le energie delle nuove generazioni verso lavori maggiormente remunerativi rispetto alla campagna hanno trasformato i paesi un tempo circondati da orti e giardini in borghi assediati da rovi e incuria.

Proprio per recuperare parte del territorio nelle prossimità dei centri abitati l'Amministrazione Comunale ha promosso il recupero di antichi semi di grano tramandati da generazioni di contadini che custodivano i semi originari tramandandoli e scambiandoli tra le famiglie.

Il progetto ha incontrato subito il favore delle famiglie di contadini più anziane che addirittura hanno messo a disposizione le proprie conoscenze costituendo anche una guida per quanti pur non essendo contadini hanno entusiasticamente aderito al progetto.

L'antico grano bianco delle valli di Suvero ha visto nelle prime tre annate il raccolto aumentare e raddoppiare le adesioni.

L'iniziativa nel corso del 2012 appena terminato, ha portato l'Amministrazione a ritirare riconoscimenti insperati come il premio del WWF a Roma il 31 di Marzo a Castel Gandolfo per le buone pratiche con altre 8 amministrazioni italiane (amministrazioni come Torino o Venezia e questo la dice lunga sul valore dell'iniziativa), ad Arona durante la XII conferenza dei Piccoli Comuni la menzione speciale al premio A.VASSALLO per l'importanza per il territorio interessato,

ancora a Padova il 13 settembre il premio “Città per il Verde “ha consegnato la Menzione speciale al progetto per la valorizzazione del territorio agricolo volto anche a una ripresa produttiva e anche questo riconoscimento è arrivato insieme a amministrazioni molto più blasonate del Comune di Rocchetta di Vara(Bergamo, Verona ecc)infine il 20 dicembre nella fortunata discesa a Roma gli amministratori di Rocchetta hanno ritirato il riconoscimento consegnato a dieci amministrazioni italiane per il loro impegno in attività agricole e ambientali dalla C.I.A.



Dal 2010 per celebrare anche ufficialmente la ripresa dell'antica coltura proprio nella frazione di Suvero l'Amministrazione Comunale con la Pro loco e tutti gli abitanti della frazione hanno fissato nella terza domenica di luglio la celebrazione della festa del grano e della trebbiatura.

E' stata riportata in uso una macchina a scoppio secolare, per la trebbiatura del grano. Il fine settimana è un susseguirsi di rievocazioni agricole che vedono i partecipanti curiosi davanti alla bottega delle erbe dove i ciuffi di finocchio selvatico vengono appesi a essiccare con le foglie di castagno infilate in lunghi spaghi appesi al soffitto ad essiccare per preparare il castagnaccio nei testi di terracotta.

I pranzi e le cene vengono gustati in forma itinerante nelle varie zone del paese con primi preparati con ingredienti di un tempo (farina di castagne, di grano e sughi di salsiccia e porri) secondo ricette ormai dimenticate, da non perdere la bomba di riso o ripien tradizionale piatto della festa che le famiglie preparavano per le feste e ricorrenze religiose quando mangiare vicino ai santuari era tradizione e le famiglie numerose potevano consumare un piatto unico povero ma sostanzioso. Le carni cotte alla brace nella parte bassa del paese introducono alle ultime due tappe con torte miste di verdure e dolci tradizionali come la bruciatella o il budino di semolino.

SUVERO
14 E 15 LUGLIO
DALLE ORE 18:00

FESTA
DEL GRANO

SABATO 14 E DOMENICA 15, NELLE VIE DEL BORGO, CENA ITINERANTE TRA AMBIENTI E PROFUMI D'ALTRI TEMPI IN UN PERCORSO CHE FONDE ANTICHE TRADIZIONI E FRESCHI SAPORI DELLA CUCINA LOCALE. DEGUSTAZIONE DI PIATTI TIPICI: TAGLIATELLE MESCE CON FARINE BIANCHE E DI CASTAGNE, CONDITE CON SUGO DI PORRI E SALSICCIA; RIPIENO DI RISO; TORTE D'ERBI FORMAGGI E SALUMI LOCALI; DOLCI E BUON VINO. DOMENICA 15 LUGLIO: TREBBIATURA IN PIAZZA ALLE ORE 18,00; CANTI E BALLI TIPICI.
PER INFO: 0187.868752 - www.comune.rocchetta.sp.it



Comune
di Rocchetta Vara



Provincia
della Spezia



Pro Loco Monte Nero
di Rocchetta Vara



Slow Food*



La manifestazione allietata dalle fisarmoniche termina in piazza dove il frastuono della macchina a scoppio ricrea la magia dei chicchi che sgorgano dalla macchina per costituire ricchezza contro l'inverno. La paglia che vola e i bambini festosi completano lo scenario rurale che ha valso al Comune di Rocchetta il premio ritirato a Roma il 20 dicembre 2012 "Meraviglia Italiana" che premia le manifestazioni maggiormente significative, patrocinata dal Ministero dei Beni Culturali.

Quest'anno sui banchi della festa hanno fatto la loro graditissima comparsa i primi sacchetti di farina di Rocchetta e il favore del pubblico ha fatto decidere l'amministrazione a puntare alla chiusura del ciclo produttivo cercando di arrivare alla riattivazione di un forno per la cottura del primo pane di Rocchetta.

Sempre durante la festa del grano vengono consegnati i pannelli che i contadini custodi degli antichi semi dovranno collocare nei poderi riportati a coltura. Il 2012 ha visto una forte richiesta sia di farina che di grano per la semina tanto che l'amministrazione ha raccolto le domande riducendo le quantità richieste e favorendo la diffusione nei territori anche al di fuori dei confini comunali arrivando nei comuni di Beverino, Calice al Cornoviglio e Zignago.

Il prossimo 26 gennaio presso una delle aziende custodi del seme verrà formalmente riconosciuta la comunità del cibo con la partecipazione di Slow Food che ha assistito il comune nel progetto, e costituito il Monte frumentario, antica costituzione che nel 600 vedeva i contadini costituirsi in associazione e impegnarsi oltre che ai metodi culturali fissati secondo le più antiche regole e senza l'uso di anticrittogamici o fertilizzanti chimici.

I semi vengono consegnati ai consorziati con un antico secchio e si rammenta che la consegna veniva fatta a raso mentre la restituzione dei semi del raccolto avviene a contenitore colmo proprio per aumentare nel tempo la produzione.

Il 2012 vedrà la 1° riconsegna del seme nel forziere dei semi proprio in piazza a Suvero.

La partecipazione del Comune di Rocchetta Vara, al salone delle identità territoriali, a Genova, con il patrocinio dell'ANCI LIGURIA (che ha sostenuto i costi di partecipazione allo stand della Val di Vara) oltre che mostrare una Val di Vara intenzionata a riprendersi i suoi primati ambientali e turistici, ha evidenziato una vallata ben conosciuta per la sua contenuta produzione di gran qualità.



La forte richiesta di prodotti e l'attenzione verso la poca frutta e verdura messa in esposizione hanno fatto nascere l'idea di continuare la politica di recupero dei terreni abbandonati favorendo l'impianto di frutta autoctona. IL PROGETTO DEL FRUTTETO DIFFUSO come lotta alle terre incolte assume tre differenti sviluppi legati prevalentemente al tipo di frutta promossa i progetti ideati per sviluppare la produzione di frutta sono:

-1 COLTIVARE E'...FICO

Il frutto scelto è il fico preferibilmente nella varietà Fioroni che è molto conosciuta e apprezzata nella zona ma anche altre varietà altrettanto tipiche verranno distribuite.

Il fico è una pianta che entra immediatamente in produzione e essendo molto rustico consente poco impegno anche da parte dei coltivatori che in questo modo potranno avvicinarsi alla coltivazione anche se non esperti.



-2 UN MELO AL GIORNO...

L'impianto dei meli è previsto per tutto il 2013 con inizio dal giardino della nuova scuola dove l'Amministrazione comunale ha iniziato l'impianto di circa 40 piante di mele varietà ROTELLA

Durata prevista per l'avvio a regime :1 anno

Costo : impianto di 365 MELI costo medio 10.00 € cad 3.650,00

Costi accessori di promozione € 350,00

Il 20 febbraio si avrà alle ore 10,30 il riconoscimento ufficiale di frutteto madre dal quale verranno poi presi gli innesti per le piante selvatiche da diffondere.



-3 UN CILIEGIO TIRA L'ALTRO

L'ultimo frutto scelto per completare la prima fase di promozione alla produzione di frutta è la ciliegia nelle varietà localmente conosciute e già presenti anche nelle forme selvatiche sul territorio.

La ciliegia è stata scelta anche per la forte possibilità di trasformazione in sciroppi e marmellate di cui è forte la richiesta. La produzione verrebbe effettuata attraverso strutture già esistenti in alcune aziende agricole locali e in strutture comunali già parzialmente attrezzate che hanno già una produzione di confetture di frutti di bosco che incontra un buon riscontro di consumatori.

Durata prevista per l'avvio a regime :1 anno

Costo : impianto di 365 ciliegi costo medio 10.00 € cad 3.650,00

Costi accessori di promozione € 350,00

Totale costo progetto : € 4.000,00



PROGETTO BUONI FRUTTIFERI

Il progetto mira a raccogliere investimenti e mercato per lo sviluppo della produzione agricola di frutta locale ed al recupero di terreni incolti. In particolare il Comune punta a produrre Fichi, ciliegie e mele. Lo svolgimento dei progetti illustrato mostra per tutti in comune l'idea di recuperare alla coltivazione terreni abbandonati o incolti e promuovere la vendita di Buoni fruttiferi,

dando occasione a coloro che non dispongono di fondi da investire di poter impiantare un frutteto senza eccessivi impegni economici e con la garanzia di poter rivendere immediatamente la produzione realizzata

I soggetti interessati a investire almeno 100,00€ in buoni fruttiferi della Val di Vara potranno acquistare 100,00€ di buoni in frutta ossia si garantiranno versando 100,00 € la fornitura dell'equivalente valore in frutta per cinque anni .

L'acquisto consentirà a chi investe, di garantirsi frutta di qualità e coltivata naturalmente.

Al consorzio, che verrà costituito, piccole somme da investire per l'avvio della produzione, e un mercato iniziale a cui destinare la prima produzione.

Il progetto si articola in tre fasi

Fase 1

Censimento e rilievo terreni incolti trasformabili in FRUTTETI

Indagine territoriale soggetti disponibili

Verifica compatibilità territoriale con la coltura

Sottoscrizione impegni dei soggetti beneficiari e adesione a consorzio produttori

Distribuzione piante

Verifica periodica andamento delle colture

Organizzazione della distribuzione

I soggetti aderenti al progetto dovranno rendersi disponibili alla piantumazione e cura delle piante da frutta nelle varietà previste e consegnate. Alla disponibilità dell'impianto deve naturalmente essere contemplata la cura e mantenimento del frutteto per almeno 5 anni

I soggetti dovranno aderire al consorzio previsto per i produttori e con l'adesione sottoscrivere l'impegno a vendere almeno il 50% della produzione . In proprio o direttamente al consorzio che si curerà della rivendita del prodotto

Il numero delle piante da frutta consegnate dovrà essere mantenuto nel tempo e in caso di morte o malattia della pianta questa dovrà essere sostituita a cura del beneficiario anche a mezzo impianto di piante porta innesti

La produzione dovrà essere venduta da tutti i proprietari con un'unica etichetta di cui verrà concordata la denominazione unica anche per gli altri progetti di impianto di frutta di cui al punto 1

In pieno svolgimento inoltre il progetto **L'ORTO DA ASPORTO** che vede impiegati una donna disoccupata e un disabile nella predisposizione di orti comunali la cui produzione verrà venduta nei mercati agricoli e consegnata ai nuclei familiari segnalati per difficoltà economica e in seconda battuta a quanti chiederanno di comprare i prodotti agricoli consentendo al progetto di autofinanziarsi anche quando verrà meno il sostegno Regionale previsto fino a agosto. Pacchi famiglia verranno consegnati dai due Cantieristi a quanti ne faranno richiesta con pagamento settimanale , inoltre è allo studio la possibilità di ricevere la sovrapproduzione delle aziende agricole portando al mercato anche quantità contenute di verdura che in questo modo costituirebbero un ulteriore profitto alla aziende agricole sul territorio che da sole non avrebbero la convenienza a spostarsi per i centri urbani. Il progetto è finanziato attualmente dalla Regione Liguria con i Cantieri scuola e si spera che nella bella stagione riuscirà ad autofinanziarsi quasi completamente consentendone la prosecuzione oltre il termine prestabilito. L'obiettivo creare occupazione , favorire lo smaltimento della sovrapproduzione stagionale delle aziende promovendo la vendita in mercati e presso i privati e riportare terreni incolti alla coltivazione. Se ci sarà richiesta alcuni dei piccoli orti impiantati verranno affittati a anziani che trascorreranno l'estate nei ns. paesi.

Ma la politica ambientale del comune di Rocchetta non si è limitata al campo agricolo produttivo ma anche all'importante aspetto di valorizzazione del paesaggio con importanti giornate di riciclo e recupero dei rifiuti. Da segnalare l'iniziativa "Gervaso il vaso" che lo scorso maggio ha visto la raccolta di oltre duemila vasetti in plastica derivati da piantine travasate negli orti che riconsegnati in buono stato sono state portate dal personale comunale ad aziende vivaistiche che li hanno rimessi in uso evitando di acquistarne di nuovi e con il risparmio di energia produttiva... inoltre la consegna è stata premiata con 1 piantina fiorita da balcone ogni 10 vasetti riconsegnati e questo ha portato i ns borghi a riempirsi di balconi fioriti che hanno allietato la vista dei turisti per tutta la bella stagione. Ogni primavera l'iniziativa viene ripetuta. Questo si prevede anche per il 2013

Si riporta di seguito il volantino dell'iniziativa

IL **COMUNE DI ROCCHETTA VARA**

per ridurre la quantità di rifiuti indifferenziati prodotti metterà in atto una serie di iniziative per le quali chiede la collaborazione di tutti i cittadini : questa è la prima



.....e GERVASO il vaso?

Non lasciare i vasi che contenevano le piantine dell'orto o del giardino nel cassonetto se ne riporti almeno 10 nei centri di raccolta stabiliti riceverai in omaggio una piantina fiorita.

Altro importante aspetto della politica ambientale è però rivolto alle emergenze monumentali e culturali in genere e il ns. comune si è fatto capofila di 11 comuni in un importante progetto ultimato il 31/12/2011, co finanziato dal Ministero della Gioventù con 100.000,00 € . Il progetto denominato "Tra monti Val di Vara itinerari tra generazioni lungo i crinali della Val di Vara " continuerà nelle scuole e sul territorio anche grazie alla professoressa Salvatori che ne ha curato lo svolgimento come responsabile scientifico e con un team altamente specializzato dell'università di Pisa e del CNR. Il progetto ha censito in modalità 2.0 tutto il territorio della Val di Vara con ricognizioni sul posto effettuate dall'archeologo Baldassarri Monica con studenti di archeologia che hanno rilevato importanti emergente e peculiarità che il sito www.tramontivaldivara.it consente di approfondire, diplomati e studenti hanno completato il quadro con le video interviste agli anziani sulle vecchie abitudini e sugli accadimenti dell'ultimo secolo e infine la ricerca bibliografica ne ha arricchito la biblioteca virtuale che è consultabile on line.

Costruito e pensato secondo modernissime tecniche il sito permette di rilevare chiese castelli e ritrovamenti di varia importanza su tutto il territorio, georeferenziati su mappe e rilevamenti del CNR, ma ha rilevato anche feste e tradizioni e in ultimo si passa alla valorizzazione della rete sentieristica della Val di Vara sulla quale è stato prodotto un volume che riporta alcuni dei sentieri più importanti sopravvissuti all'alluvione. Al progetto hanno partecipato ben 31 studenti di tutta la Val di Vara ma anche di Genova e Pisa e persino una archeologa dell'Isola d'Elba. Anche in questo caso la presentazione dei due volumi e delle video interviste ha allietato e fatto scoprire ai turisti estivi del comune una realtà spesso sconosciuta in parte anche a coloro che nelle nostre Valli e Montagne sono nati, e si propone di costituire un valido strumento per quanti arrivati in Val di Vara si chiedono cosa fare.



TraMonti

Un progetto di Public History nel cuore della Liguria

Il team scientifico che ha avuto cura delle diverse fasi del progetto *Tra Monti, Itinerari tra generazioni lungo i crinali della Val di Vara* invita tutti i partecipanti al progetto e quanti possano esserne interessati a intervenire alla presentazione e discussione dei risultati presso

il Dipartimento di Storia dell'Università di Pisa

Per il 2013 l'Amministrazione comunale si propone di far continuare il progetto ultimato il 31/12/2011 inserendo nuove video interviste, promuovendo lo scambio culturale tra generazioni in particolare mirando al passaggio di mano tra generazioni di abitudini culturali e metodi di coltivazione, cercando di ottenere il finanziamento di due nuovi progetti integrati al progetto "Tra monti itinerari tra generazioni lungo i crinali della Val di Vara"

I progetti mirano a creare un rapporto di scambio generazionale che porti alla solidarietà territoriale rivolta alla cura e valorizzazione delle emergenze culturali ma anche al recupero e diffusione di tradizioni e antichi mangiari

Essi sono:

Rigenerazioni al lavoro

E "un passa-to in avanti"

1) RIGENERAZIONI AL LAVORO

RELAZIONE SINTETICA DEI CONTENUTI E DELLE FINALITÀ DEL PROGETTO

1) Titolo del Progetto (per esteso)

Ri-generazioni al lavoro

2) Oggetto e finalità del progetto

(Descrivere il contesto, l'obiettivo generale, nonché i risultati attesi a seguito della realizzazione delle attività progettuali).

Il Comune di Rocchetta di Vara (SP) conta 819 abitanti, residenti in un **territorio montano** di 32,5 km². La **popolazione anziana** costituisce circa il **65%** della totalità degli abitanti. La Regione Liguria è del resto la regione più anziana d'Italia: le persone con più di 65 anni sono infatti il 26,8%, mentre la media nazionale è del 20,2%. Il Comune è parte della **Val di Vara**, territorio dalla forte vocazione ambientale e turistica: nella valle si trova il primo comune in Europa ad aver ottenuto la denominazione di "Comune Ecologico" con certificazione internazionale ISO 14001 alla quale, nel maggio del 2002, si è aggiunta la certificazione europea EMAS. A gennaio 2008 tutti i Comuni i cui territori generano impatti diretti ed indiretti sul fiume Vara hanno ottenuto la certificazione di qualità denominata "Uni En Iso 14001" di enti locali e pubblici o la registrazione EMAS costituendo così, il territorio eco-certificato più esteso d'Europa. La Liguria, del resto, in proporzione alla sua estensione, è la Regione col più alto indice boschivo d'Italia. La Val di Vara contribuisce in maniera preponderante a questo positivo primato, tant'è che viene definita il suo "polmone verde", in quanto le sue superfici boschive raggiungono l'80% del totale regionale.

La forte vocazione agricola e zootecnica del territorio permance radicata in quasi tutte le famiglie, anche se a lavorare la terra sono soprattutto i più anziani, mentre i giovani lasciano quotidianamente i paesi per la città, facendo ritorno a casa soltanto a fine lavoro.

Progressivamente si è dunque ridotta la superficie dei terreni coltivati, ormai spesso limitati a piccoli orti familiari, con il conseguente allontanamento delle generazioni più giovani dagli usi, cibi e mestieri tradizionali, nonché da quanti continuano a dedicarvisi.

Per invertire questa tendenza, l'Amministrazione comunale di Rocchetta di Vara ha individuato alcune iniziative particolarmente significative per i risultati raggiunti, come il **recupero** di alcuni ettari di **terreni incolti**, coltivati con varietà di **grano** autoctone, tramandate da generazioni attraverso lo scambio di sementi tra poderi vicini. Antichi. L'iniziativa ha ricevuto prestigiosi premi nazionali, attribuiti dal WWF, dall'ANCI, da Legambiente, e in ultimo tra le prime 10 amministrazioni comunali premiate con la Bandiera verde premio a valenza nazionale

La semina è stata curata sia da aziende agricole condotte da giovani, sia da anziani-guida che hanno sovrinteso ad ogni fase della lavorazione, dalla preparazione del terreno alla preziosa semina.

Il progetto "**Ri generazioni al lavoro**" si propone di estendere l'esperienza pregressa dall'ambito agricolo a più vasti aspetti della vita sociale delle comunità, coinvolgendo il più alto numero di anziani a cooperare con le giovani generazioni per la salvaguardia, la vitalizzazione e la piena valorizzazione futura del bagaglio tradizionale comune.

Una preliminare attività cognitiva, attraverso questionari ed interviste, predisposta da personale specializzato dell'Università di Pisa, con il quale già sono state concluse felici esperienze pilota con il progetto "**Tra monti**" (Dipartimento delle politiche giovanili), fornirà la piattaforma minima di informazioni su cui impostare ogni attività per riattivare un ciclo produttivo d'ispirazione tradizionale pur all'interno di un mutato contesto socio-economico.

Il progetto si propone di coinvolgere, in attività diversificate e complementari, differenti categorie di anziani:

- 1) anziani con limitate capacità motorie, meglio coinvolgibili in attività legate alla lettura, archiviazione di materiale e valorizzazione del patrimonio culturale dell'ente;
- 2) anziani dediti alla cura domestica della casa e della campagna;
- 3) anziani contadini e allevatori di bestiame;
- 4) anziani bisognosi e soli, con abitazioni spesso isolate dai centri abitati.

3) Esigenza

(Indicare l'esigenza cui si intende dare una risposta con il progetto specificando il percorso che ha portato all'individuazione del bisogno presente e, quindi, rilevato nella comunità. Specificare e descrivere se sono state condotte analisi specifiche e se sono state utilizzate ricerche già utilizzate o consulenze professionali per la redazione del progetto).

Il progetto intende:

- 1) Coinvolgere maggiormente gli anziani nelle attività della comunità, saldando legami con le generazioni più giovani;
- 2) Riattivare un ciclo microeconomico basato sulle produzioni tradizionali agro-silvo-pastorali;
- 3) Salvaguardare, vitalizzare e valorizzare il patrimonio culturale immateriale della Valle;
- 4) Offrire servizi di piccola assistenza domestica ad anziani soli e bisognosi, fornendo pasti e prodotti agricoli;
- 5) Offrire servizi e momenti di socializzazione alla comunità con l'impiego di anziani volontari e giovani.

Il progetto raccoglie l'esperienza del progetto "Tra monti", sviluppato in collaborazione con l'Università ed il CNR di Pisa; la pluripremiata attività di recupero delle terre incolte con semina di grani tradizionali; l'analisi delle esigenze comunitarie raccolte dai Servizi sociali; l'attività programmatoria delle ex Comunità Montane della Medio-bassa e dell'Alta Val di Vara.

Il progetto “Tra monti” è stato cofinanziato dal Dipartimento della gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

4) Durata
(Indicare la durata in mesi)

Il progetto si articola in circa due anni, dal momento di avvio alla sua conclusione

5) Programmazione descrittiva del progetto

<i>Obiettivo specifico del progetto</i>	<i>Attività</i>	<i>Metodologie</i>	<i>Note</i>
Fase preliminare (raccolta informazioni)			
Individuazione dei soggetti aderenti al progetto	Compilazione di questionari attitudinali tra anziani e giovani del territorio	Incontri sul territorio aperti	Raccolta dati
Recupero toponomastica	Indagine a tappeto sul territorio con inchieste agli anziani e recupero della cartografia storica	Convalidate dalla pratica di indagine di superficie storico archeologica. A cura di gruppi di lavoro giovanili (studenti e ricercatori, sulla base del modello del progetto “Tra monti”)	Raccolta dati
Recupero tecniche di coltura	Videointerviste – Raccolta sistematica e tematica delle stesse– lezioni preparatorie nelle scolaresche	Consuete nella pratica dell’indagine sociologica. A cura di gruppi di lavoro giovanili (studenti e ricercatori, sulla base del modello del progetto “Tra monti”)	Raccolta dati
Raccolta dati recupero delle conoscenze sulle attività produttive	Videointerviste - Raccolta sistematica e tematica delle stesse – lezioni preparatorie nelle scolaresche	Consuete nella pratica dell’indagine sociologica. A cura di gruppi di lavoro giovanili (studenti e ricercatori, sulla base del modello del progetto “Tra monti”)	Raccolta dati ed elaborazione
Inserimento dati raccolti	Organizzazione dei dati, inserimento metadati e caricamento nel web-gis già disponibile, realizzato all’interno del progetto “Tra monti”	Consuete nella pratica storica e geografica nell’ambito del mondo digitale (GIS e Public History). A cura di gruppi di lavoro giovanili (studenti e ricercatori, sulla base del modello del progetto “Tra monti”)	Raccolta dati ed elaborazione

Rivitalizzazione delle informazioni raccolte			
Coltivazione sociale	Reintegro di coltivazioni tradizionali nelle terre incolte ad opera di cooperative agricole	Secondo le indicazioni raccolte nella fase precedente, sotto la supervisione dei contadini anziani.	La fase è stata già sperimentata con il progetto di valorizzazione del grano di Rocchetta Vara.
Cucina sociale	Realizzazione di laboratori di cucina tra quanti, non frequentando solitamente centri di aggregazione, restano prevalentemente entro le mura domestiche. Bisettimanalmente organizzazione di una cena sociale presso le strutture comunali.	Gruppi di lavoro prevalentemente femminili, coordinati da personale munito di idonee qualifiche igienico – sanitarie. Impiego della cucina comunale, allestita presso l'ostello di Suvero.	La pubblicazione di un ricettario e la distribuzione di alcuni gadget promozionali con ricette in dialetto segneranno il corso dell'attività
Svago sociale	Attivazione di laboratori di musica e ballo tradizionale, con momenti di condivisione con l'intera comunità, in occasione delle feste estive. Laboratori di filatura e tessitura di lana, per produzione di manufatti tradizionali di nicchia.	Coinvolgimento di gruppi folkloristici e musicali tradizionali attivi sul territorio, con il coinvolgimento e la collaborazione degli anziani locali.	

6) Programmazione temporale

		<i>Attività</i>
1° anno	1° trim.	Individuazione e suddivisione persone nelle varie fasi del progetto. Messa a punto della équipe di lavoro raccolta dati
	2° trim.	Assegnazione incarichi. Ricerca toponomastica.
	3° trim.	Registrazione interviste (tecniche colturali, attività produttive, ecc.)
	4° trim.	Registrazione interviste (II). Inserimento dati. Bilancio primo anno di lavori con esposizione pubblica dei risultati
2° anno	1° trim.	Avvio delle attività colturali e dei laboratori di cucina.
	2° trim.	Attività colturali e laboratori di cucina (II)
	3° trim.	Inserimento dati. Laboratori di svago.
	4° trim.	Pubblicazione materiali on line e disseminazione risultati.

7) Aspetti innovativi del progetto

(Rispetto ad interventi già sperimentati sul territorio e alla tipologia del bisogno rilevato)

Il progetto sviluppa l'esperienza ed i risultati già conseguiti con il progetto "TraMonti. Itinerari tra generazioni lungo i crinali della Val di Vara", (<http://www.tramontivaldivara.it>) che si è affermato come uno dei progetti europei più innovativi di Public History. Il progetto "Ri generazioni al lavoro" intende procedere oltre, recuperando il patrimonio tradizionale immateriale alla praticità delle esperienze comunitarie, colturali, gastronomiche e culturali. Il progetto persegue, in particolare, la concretizzazione di attività agricole peculiari – con la messa a coltura in campo; l'organizzazione di attività tese allo sfruttamento dell'incolto (legnatico); l'attivazione di

laboratori gastronomici e musicali.
Innovativo è il coinvolgimento diretto degli anziani nella concreta gestione degli aspetti materiali del progetto, orientato verso la comunità nella sua interezza.

8) Caratteristiche sperimentali e trasferibilità del modello adottato in altri contesti territoriali con la stessa tipologia di bisogno

(Indicare le caratteristiche del progetto rivolte all'introduzione di innovazioni atte a promuovere la produzione di un modello e di buone pratiche):

Il progetto, così come i suoi predecessori (es. "Tra monti"), intende proporsi come modello di buona pratica. "Ri generazioni al lavoro", in particolare, vuole proporsi come modello valido in ogni realtà non cittadina, strutturata secondo comunità agricole prevalentemente composte da anziani. "Ri generazioni al lavoro" svilupperà protocolli di attuazione, di concerto con l'Università di Pisa, adattabili facilmente ad ogni altra simile situazione.

9) Informazioni relative ai destinatari dell'intervento

<i>Destinatari</i>	<i>Numero</i>
Anziani di Rocchetta di Vara	70
Giovani (minorenni) di Rocchetta di Vara	48 alunni iscritti alla scuola primaria e dell'infanzia
Giovani dai 18 ai 25	15 (selezionati tramite bando pubblico)
Popolazione residente	819
Turisti	300/400 stagione
Attività produttive del territorio	Agricoltura, cucina, cura del territorio.

10) Eventuali adempimenti necessari per l'avvio delle attività previste nel progetto

(Autorizzazioni / approvazioni da parte di soggetti pubblici; disponibilità di immobili; altro – specificare voci)

Nessuna autorizzazione necessaria. Il Comune dispone delle strutture necessarie al pieno compimento del progetto. Le terre incolte sono rese disponibili gratuitamente dai proprietari che già hanno manifestato al Comune la propria disponibilità.

11) Costi e copertura finanziaria

Costo complessivo del progetto (incluso apporto di altre fonti di finanziamento):

100.000,00 IL PROGETTO SARA' SVILUPPATO SE SI RAGGIUNGERA' L OTTENIMENTO DI FINANZIAMENTI

12) Caratteristiche, capacità tecniche ed esperienze dei soggetti coinvolti

(Descrivere le principali attività, esperienze e i risultati conseguiti relativamente alle tematiche oggetto del bando, del soggetto proponente ovvero, in caso di contitolarità del progetto, del mandatario e dei mandanti):

Il Comune di Rocchetta di Vara ha predisposto, gestito e completato il progetto "Tra monti", finanziato dal Dipartimento della gioventù e cofinanziato da Enti locali ed Associazioni di categoria. Il Comune di

Rocchetta di Vara era capofila del progetto, guidando 9 Comuni. Il budget del progetto era di euro 140.00.

Attività progettuali che verranno svolte dai soggetti mandanti:

		Attività
1° anno	1° trim.	Coordinamento delle attività di ricognizione
	2° trim.	Supporto e fornitura locali , materiali e attrezzature necessarie
	3° trim.	Avvio attività con approvvigionamento materiali e strumentazione necessaria
	4° trim.	Diffusione delle prime informazioni raccolte e funzione di controllo dello stato dei realizzazione del progetto, delle eventuali criticità riscontrate, delle necessarie modifiche in corso d'opera.
2° anno	1° trim.	Coordinamento delle attività laboratoriali
	2° trim.	Coordinamento delle attività laboratoriali
	3° trim.	Coordinamento delle attività laboratoriali
	4° trim.	Diffusione e pubblicizzazione del progetto con la partecipazione diretta di tutti gli attori partecipanti

Si illustra ora analiticamente il secondo progetto che l'amministrazione intende approvare rimandando però l'esecuzione all'ottenimento di eventuali finanziamenti anche parziali e limitati ad alcune fasi del progetto di seguito illustrato per svolgimento e costi.

Progetto UN PASS-ATO IN AVANTI

La devastante alluvione del 25 ottobre 2011 ha avuto effetti in taluni casi devastanti sul patrimonio culturale della Val di Vara, che purtroppo già soffriva uno stato di parziale abbandono, per la marginalità della Valle dai grandi circuiti turistici della Liguria di Levante.

Considerando il fatto che è stato attivo dal giugno al dicembre 2011 un vasto progetto per il recupero del patrimonio storico archeologico di parte della Val di Vara, nella fattispecie il progetto "**Tra monti. Itinerari tra generazioni lungo i crinali della Val di Vara**" fatto in collaborazione con studiosi dell'Università di Pisa e del CNR; valutando che tale progetto (descritto di seguito) ha prodotto rilevanti risultati che possono essere utilmente ripresi e implementati, si propone la continuazione di tale progetto in direzioni peculiari con lo scopo di:

- favorire il recupero del patrimonio storico-archeologico e culturale della Val di Vara con particolare attenzione ai comuni colpiti dall'alluvione;
- individuare luoghi e percorsi dove concentrare gli studi e le analisi e favorire quindi una valorizzazione intelligente e mirata della Val di Vara;
- recuperare la documentazione fotografica e video dell'alluvione in una piattaforma web 2.0;
- offrire ad abitanti, amministratori e visitatori uno strumento agile per organizzare una visita al territorio;
- offrire agli abitanti un luogo di raccolta e di condivisione di memorie.

Il progetto TraMonti

Si trattava di un progetto promosso da una cordata di comuni della Valle (Beverino, Borghetto Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carro, Pignone, Riccò del Golfo, Zignago) capitanati dal comune di Rocchetta di Vara, la cui direzione scientifica è stata affidata alla prof.ssa Enrica Salvatori dell'Università di Pisa, a capo di un team composito dell'Università e del CNR (Monica Baldassarri - Claudio Benedetti - Marcella Giorgio - Massimiliano Grava - Chiara Mannari- Fabio Stratta - Elvira Todaro - UNIPI; Paolo Mogorovich - Lorenzo Pini - Claudio Schifani - ISTI CNR). Il progetto si è inoltre avvalso della collaborazione della Soprintendenza ai Beni Archeologici per la Liguria (Nadia Campana e Alessandra Gervasini).

E' diviso in quattro sezioni.

Territorio

Recupero delle emergenze storico-culturali (archeologiche, architettoniche e paesistiche) della Val di Vara tramite la ricognizione di superficie, il recupero della micro-toponomastica locale, lo studio della cartografia storica e il censimento delle emergenze da documentazione storica. Tutti i dati raccolti sono inseriti in un Web GIS storicoarcheologico della Val di Vara, accessibile tramite un sito che presenta anche proposte di itinerari storico-culturali, e i contenuti delle sezioni **Memoria** e **Studio**.

Memoria

Creazione di un portale web 2.0 per la raccolta della memoria orale degli abitanti anziani della Val di Vara. Vi sono inserite video-interviste ad anziani della valle fatte da giovani borsisti del progetto (studenti diplomati o laureati della zona) ma l'inserimento di video-interviste è aperto anche a contributi spontanei degli abitanti. Ogni video prevede la possibilità di commento, di giudizio e di esplorazione tramite percorsi personalizzabili.

Studio

Stampa di un volume in due tomi contenente articoli di carattere scientifico divulgativo sulla storia e il territorio, sentieri e percorsi della Val di Vara.

Alluvione

Proprio nel periodo centrale del progetto si è verificato l'evento catastrofico del 25 ottobre 2011. Un progetto che riguardava la storia del territorio non poteva non considerare come rilevante un evento che ha riguardato un'intera comunità e che sarà considerato rilevante negli anni

. È quindi importante cercare di operare una raccolta del materiale fotografico e audio/video relativo all'alluvione tra gli abitanti. A questo fine è stata prevista una sezione apposita del sito. Tale attività è appena iniziata e merita di essere incentivata e organizzata. **Una nuova proposta**

Considerato che dalla fine di dicembre 2011 è operativo il sito del progetto TRA MONTI e che tratta contemporaneamente un portale per la Val di Vara, di un web GIS e di una piattaforma 2.0 proponiamo che **esso funga da raccolta di altri dati, da approfondimento di quelli già raccolti e da sviluppo di altre iniziative simili.**

Il progetto deve essere portato avanti in piena collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Archeologici per la Liguria e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Proponiamo in particolare le seguenti attività da realizzare in **minimo 8 mesi dall'incarico:**

Avvertenza: per realizzare i punti evidenziati con tre asterischi (***) nei quattro Comuni selezionati servono almeno 8 settimane di lavoro (1 preparatoria, 6 su campo ed 1 di rielaborazione dei dati e di sintesi conclusiva) + 2 settimane per i soli approfondimenti stratigrafici (punto con due asterischi **). I punti con un asterisco (*) richiedono 1 mese di lavoro sul campo e uno di elaborazione ciascuno complessivamente.

Sul piano storico – architettonico:

* censimento fotografico di tutte le emergenze storiche su un ampio spettro cronologico con parallelo recupero della documentazione fotografica storica sulle medesime strutture, da farsi preferibilmente con * recupero dati storici dalla documentazione primaria medievale e moderna con creazione di dossier digitali di fonti per il Centro della Documentazione della Val di Vara; (A) * inserimento dei dati fotografici e storici nel webGIS già creato (A) * modifica lieve del modello dati del webGIS; (B) * studio dei dati storici raccolti ed elaborazione di testi scientifici di approfondimento; (A)

*** raccolta fotografica delle opere danneggiate dall'alluvione e restauro digitale delle stesse; (B)*** approfondimento del dossier fotografico sulle cave con censimento accurato delle stesse e recupero delle informazioni storiche; (C)

*** approfondimento del dossier fotografico sulle dimore signorili con censimento accurato delle stesse, documentazione degli interni e recupero delle informazioni storiche. (C)

Sul piano archeologico:

*** sopralluoghi e ricognizioni di superficie in siti noti e colpiti dall'alluvione con verifiche di quanto rimasto; (C) *** sopralluoghi e ricognizioni di superficie nelle zone di frana per eventuale emersione di nuovi siti; (C) *** approfondimenti su Pignone, Borghetto, Brugnato e Rocchetta Vara con analisi della problematica della relazione tra insediamento antico (protostoria – età romana) fino alle prime trasformazioni di età moderna;(C)

** approfondimenti stratigrafici in due siti campione ubicati nei Comuni di Carro e di Rocchetta di Vara (o di Borghetto Vara al fine di dare vitalità e maggiore visibilità a percorsi di turismo culturale solo in parte realizzati in quelle aree. (C)

Sul piano della promozione e della memoria collettiva:

¹ Si tratta di piccoli oggetti radiocomandati in grado di scattare foto ad alta risoluzione (nuovi strumenti per rilievi topografici) sia perpendicolari al terreno che panoramiche e sono utili, ad esempio, per avere ortofoto in poco tempo e a basso costo.

* recupero strutturato e organizzato della documentazione storica sull'alluvione con particolare riguardo alle immagini e ai video, partendo da un censimento dei materiali esistenti sui *social network* e da un contatto sistematico con le associazioni di volontariato che hanno aiutato e stanno aiutando i paesi alluvionati; (B)

* individuazione di un gruppo ristretto di sentieri da ristrutturare con interventi mirati e **cartellonistica dotata di QR code**, ossia con poche informazioni essenziali che non invecchiano e si aggiornano *on line* quelle collegate al codice, che si legge con uno smartphone e che contengono invece informazioni aggiornabili quali video, audio-guide, testi. Tale ripristino implica ovviamente un congruo sostegno economico concordato alle associazioni sul territorio deputate a questo fine; (B) * registrazione di video-ricette fatte da ristoratori della valle e produttori di agricoltura e allevamento biologici (B)

COSTI:

Avvertenze: per ridurre i costi proposti si possono ridurre a 6 (sei) le settimane di intervento archeologico e si possono espungere in maniera concordata alcune voci. Tuttavia NON SONO STATI CONSIDERATI i costi di gestione amministrativa.

Costi coordinamento e implementazione sito (generali)

- 1 direttore scientifico: 8500 euro lordi
- 1 collaboratore laureato in informatica umanistica (anche come borsa di studio) di 5000 euro lordi

Costi per raccolta e approfondimento dati storici (lavori di tipo A)

- 1 coordinatore storico: rientra nei compiti del direttore scientifico
- 1 collaboratore dottorato in storia: 6400,00 euro lordi
- 3 borsisti laureati in storia o informatica umanistica: 6.000,00 euro lordi, ma esentasse (2.000,00 x 3)
- 500,00 euro di rimborsi spese per cibo e viaggi

Costi per registrazioni video, raccolta immagini-video e implementazione webGIS (lavori di tipo B)

- 1 coordinatore webGIS: 2000,00 euro lordi
- 1 collaboratore dottorato: 6400,00 euro lordi
- 1 video-intervistatore e documentarista 4000 euro lordi
- 4 borsisti laureati per video-interviste: 8.000,00 euro lordi, ma esentasse (2.000,00 x 4)
- 1 collaboratore di Informatica Umanistica per le audio-guide 2000 euro lordi
- spese cartellonistica con QR 3000

- contributo CAI per sistemazione sentieri 10000
- 1000,00 euro di rimborsi spese per per cibo e viaggi
- acquisto drone per telerilevamento 2000 euro
- acquisto computer per montaggio video 1700 euro

Costi per ricognizione e censimenti su 8 settimane (lavori di tipo C)

- 1 coordinatore archeologo: 8.500,00 euro lordi
- 3 collaboratori dottorati/specializzati in archeologia: 19.200,00 euro lordi (6.400,00 x 3)
- 8 borsisti laureati: 16.000,00 euro lordi, ma esentasse (2.000,00 x 8)
- 1.400,00 euro di rimborsi spese per per cibo e viaggi, senza contare i costi di alloggio

Costi per 2 settimane da effettuarsi per scavi e valorizzazione su due siti campione (lavori di tipo C)

- 1 coordinatore archeologo: 2.000,00 euro lordi
- 3 collaboratori dottorati/specializzati in archeologia: 4.500,00 euro lordi (1.500,00 x 3)
- 8 borsisti laureati: 4.000,00 euro lordi esentasse (500,00 x 8)
- 500,00 euro di rimborsi spese per per cibo e viaggi, senza contare eventuali costi di alloggio

Segue tabella riassuntiva di tempi e costi

Direzione scientifica e sito internet

Mansione Unità Compenso lordo mensile Numero mesi/sett.

Totale compenso

Direzione scientifica 1 € 4.250,00 2 mesi € 8.500,00

Collaboratore informatica umanistica 1 € 2.500,00 2 mesi € 5.000,00

Totale € 13.500,00

Raccolta e approfondimento dati storici

Coordinatore (= direttore scientifico) 1 € 0 2 mesi € 0

Collaboratori dott./spec. storia 1 € 3.200,00 2 mesi € 6.400,00

Borsisti laureati in storia, informatica

umanistica (da qui INFOUMA)

3 € 1.000,00 2 mesi € 6.000,00

Rimborsi spese per cibo e viaggi // € 250,00 2 mesi € 500,00

Totale € 12.900,00

Video, immagini e webGIS

Coordinatore 1 € 1000,00 2 mesi € 2.000,00

Collaboratori dott./spec. 1 € 3.200,00 2 mesi € 6.400,00

Borsisti diplomati/laureati 4 € 1.000,00 2 mesi € 8.000,00

Videointervistatore-documentarista 1 € 2.500,00 2 mesi € 5.000,00

Collab. INFOUMA per restauro dig. 1 € 2.500,00 2 mesi € 5.000,00

Rimborsi spese per cibo e viaggi // € 500,00 2 mesi € 1.000,00

Cartellonistica sentieri con QR € 3.000,00 € 3.000,00

Acquisto drone per telerilevamento 1 € 2000,00 € 2.000,00

Contributo CAI per sistemazione sentieri € 10000,00 € 10.000,00

Totale € 41.400,00

Ricognizione di superficie territoriale per censimenti architetture, cave e siti archeologici

Coordinatore (assegno ricerca cofinanziato?)

1 € 4.250,00 2 mesi € 8.500,00

Collaboratori dott./spec. archeologia e architettura

3 € 3.200,00 2 mesi € 19.200,00

Borsisti laureati in archeologia, architettura

8 € 2.000,00 2 mesi € 16.000,00

Rimborsi spese per cibo e viaggi // € 700,00 2 mesi € 1.400,00

Totale € 45.100,00

Saggi di scavo per valorizzazione di 2 siti campione – 2 settimane

Coordinatore (assegno ricerca 1 € 1.000,00 2 settimane € 2.000,00
Collaboratori dott./spec. archeologia 3 € 750,00 2 settimane € 4.500,00
Borsisti laureati in archeologia, architettura 8 € 250,00 2 settimane € 4.000,00
Rimborsi spese per cibo e viaggi // € 250,00 2 settimane € 500,00
Totale € 11.000,00
TOTALE COMPLESSIVO € 124.900,00

Proprio il recupero di tradizioni enogastronomiche e la volontà di creare pretesti per ritornare in Val di Vara riscoprendo un turismo di villeggiatura estiva ma anche del fine settimana, l'A.C. per il terzo anno propone la rassegna delle cene del porco. La rassegna riscopre la tradizione della macellazione del maiale con la promozione del macello locale che produce ottime salsicce e insaccati vari e degli agriturismi che cucinando i piatti della tradizione dalla minestra con gli ossi alle trippe di maiale in umido, cotiche con i fagioli e altre specialità fanno riscoprire sapori e abitudini del passato con il connubio indissolubile della convenienza essendo fissato un prezzo unico di 20 € in tutte le strutture che aderiscono e che nelle passate edizioni hanno registrato il tutto esaurito.

Per il 2013 l'iniziativa si è concretizzata e per il 2014 si sta pensando a una promozione su maggior scala per poter riportare dopo i gravi eventi alluvionali clienti agli agriturismi e ristoranti in genere che ancora resistono e mantengono presidi importanti per il territorio.

Il comune si assume l'onere dell'iniziativa per quanto concerne la pubblicità e la diffusione capillare dell'iniziativa.